

IL GIORNO

SABATO 11 aprile 2026
1,60 Euro

Bergamo Brescia Lecco Como Sondrio +

Magazine
SPORT

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO Tre appuntamenti nelle date del design

I 70 anni del Giorno
tra Storia e grandi firme
Una festa con i lettori

Giorgi a pagina 13



Campo largo, Salis si candida Cala il gelo di Schlein e Conte

La sindaca di Genova si propone come l'anti-Meloni: «Ma solo se mi chiamano»
Reazioni irritate dagli altri leader di sinistra. I Berlusconi: «Fiducia a Tajani»

C. Rossi e Petrucci
alle pagine 2 e 3

DECRETO PRIMO MAGGIO

Le ipotesi del provvedimento

Il governo:
salario minimo
per contratto

Marin a pagina 4

Intervista all'ex ministro

Damiano:
«La soluzione?
Un intervento
strutturale»

Passeri a pagina 5

Gabbana resterà in azienda

D&G, la svolta
firmata Dolce
salva il lato creativo

Mancinelli a pagina 12



DALLE CITTÀ

MILANO Delitto del pusher, l'ex poliziotto: calunnie



Cinturrino
faccia a faccia
coi testimoni
«Era corrotto»

A. Gianni a pagina 16

VARESE Interrogato dopo la fuga e il fermo

Del Grande: sì, ho rubato l'auto
«Ma non è stata una rapina»

Mometti a pagina 18

MILANO Previsti due controcorrei. Fontana: ci sarò

Scontro sulla 'remigrazione'
Il summit divide le piazze

Mingola a pagina 19

BRESCIA Il giudice: nessun automatismo a 67 anni

Il prof rifiuta
la pensione:
(quasi) vittoria
in Tribunale



Pacella a pagina 19

L'Iran: stop attacchi in Libano
Ma Israele non si ferma

L'ira di Trump
per i pedaggi
imposti a Hormuz
E Vance avverte:
«Teheran non osi
prenderci in giro»

Ottaviani e Mantigioni alle p. 10 e 11



J. D. Vance, 41 anni, vicepresidente Usa

Sotto accusa ex giocatori del Bra
Festeggiavano la promozione

La denuncia
di una ventenne:
«Violentata
da tre calciatori»
Poi la giovane
tenta il suicidio

Ponchia a pagina 15



GMF

Barocco
il Gran Teatro delle Idee

Forlì, Museo Civico San Domenico
21 febbraio - 28 giugno 2026

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
0543.34217 - MOSTRAFONLINEOVITA.NET
WWW.INOSTREMLIBRERIEONLINECULT.IT

Franco Manni,
docente di storia
e filosofia al
liceo Leonardo
di Brescia,
sarebbe dovuto
andare in
pensione
il 1° settembre



La battaglia del prof «In pensione a 67 anni non è un automatismo»

Brescia, il magistrato del lavoro dà ragione al docente
Ora il dirigente dovrà valutare se tenerlo in servizio

di **Federica Pacella**
BRESCIA

Pensione obbligatoria? Anche nella scuola non può essere automatica, ma bisogna valutare la possibilità del trattenimento in servizio. Lo ha stabilito il giudice del lavoro del Tribunale di Brescia che ha accolto il ricorso di Franco Manni, il docente che aveva impugnato il decreto di pensione firmato dal dirigente del liceo scientifico 'Leonardo' di Brescia, dove insegna storia e filosofia. Il giudice ha annullato il provvedimento che obbligava il 67enne Manni alla pensione dal prossimo 1 settembre, e ha ordinato all'amministrazione scolastica di rivalutare, con adeguata istruttoria, se confermare la pensione o tenerlo in servizio.

«Il docente» - spiega l'avvocato Cristiano Pellegrini Quarantotti, amministrativista e giuslavorista, che lo ha assistito - ha invocato l'applicazione di una nuova norma introdotta con Legge di Bilancio 2025 che introduce la possibilità, per le pubbliche amministrazioni, di trattenere in servizio i dipendenti oltre il limite ordinamentale di 67 anni, fino al massimo di 70. Nonostante la chiara disponibilità manifestata dal professore e il suo eccellente profilo professionale, l'Istituto Scolastico aveva negato la possibilità di permanenza in servizio sulla base dell'erroneo presupposto che la norma non fosse applicabile al settore istruzione in assenza di specifici decreti

attuativi. Circostanza smentita dal giudice che ha accolto il ricorso del professor Manni». **Caduto** l'impedimento burocratico, il dirigente può ora decidere di valorizzare l'esperienza di Manni. La vicenda potrebbe, però, oltrepassare i confini bresciani e diventare un precedente a livello nazionale. «La Legge di Bilancio 2025 è un segno che questo Paese non è così immobile - sottolinea Manni -. Permettere il trattenimento solo per il 10% è un primo passo e servono i decreti attuativi. L'auspicio è che questa vicenda porti il Governo a prendere in mano la situazione, per far sì che il patrimonio di esperienza dei docenti 'anziani' possa essere di supporto ai ragazzi e anche agli stessi giovani docenti alle prime esperienze». Al di là della via giudiziale, Manni sta portando avanti la sua battaglia di informazione, perché l'Italia è l'unico Paese occidentale ad obbligare al pensionamento i dipendenti pubblici solo per fattori anagrafici. «Mandare a casa un professore valido costa allo Stato molto più che tenerlo», evidenzia, ricordando che, a causa della denatalità, ci sarà un disequilibrio tra lavoratori e pensionati che graverà sulla spesa pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FILOSOFIA

«Il patrimonio di noi
'anziani' può essere
un supporto ai giovani
e pure un risparmio»